

Caprie. Ancora una seduta accesa del consiglio comunale Divisi su tutto, tranne che sul no al Tav

CAPRIE – Le discussioni nel consiglio di Caprie non sono una novità. Il fatto nuovo risiede invece nell'argomento che, nella seduta di venerdì 5, ha dato origine alla diatriba: il Tav, uno dei pochi temi che trovano una posizione comune sia nella ex maggioranza, che il quello che ne è rimasto. Dopo una prima parte di seduta, in cui senza grandi dibattiti sono stati nominati i membri delle commissioni, il consiglio è passato a discutere una delibera, presentata dal gruppo "Per Caprie", per ribadire la contrarietà alla Torino-Lione.

"Il tema dovrebbe essere

caro a tutti i membri di questo tavolo", ha esordito il capogruppo Francesco Ciasca. "Alcuni in campagna elettorale lo avevano messo al primo posto, altri no. E nonostante il sindaco sia un noto No Tav, ci troviamo noi a dover presentare questa delibera". Nel testo, si citano tutte le problematiche ben note relative alla realizzazione dell'opera: la salute, le difficoltà economiche, la mancanza del traffico, il rad-

doppio del tunnel del Frejus, la non economicità dell'alta velocità e la mancanza di confronto con le realtà locali. Premesse che hanno trovato favorevoli anche gli altri consiglieri. Nelle conclusioni invece, oltre a ribadire l'assoluta contrarietà all'opera, si stabilisce l'assoluta necessità di valutare la cosiddetta "opzione zero", si rifiutano le compensazioni per scuole ed assetto idrogeologico, e si decretano come

inadeguati i tavoli proposti dal ministro Delrio e dal commissario Foietta.

Conclusioni che hanno necessitato di ben 4 emendamenti, proposti dal vicesindaco Davide Rizzo, per essere approvate. Primo, non rifiutare a priori il dialogo con persone ed enti legati alla realizzazione dell'opera, in quanto "è intenzione dell'amministrazione ascoltare tutti". Secondo, modificare un capoverso che poteva

sembrare un'accusa diretta a Foietta. Terzo, non essere obbligati, come invece espresso nel testo, a sottoporre al voto del consiglio ogni decisione relativa al Tav, in quanto spesso non ci sarebbero i tempi tecnici per farlo. Quarto, aggiungere la richiesta di un tavolo tecnico con gli impiegati governativi che vada oltre il commissario Foietta per esporre le proprie ragioni sulla contrarietà.

Nonostante il testo emendato sia stato comunque approvato all'unanimità, non poche polemiche hanno suscitato le dichiarazioni del capogruppo Ciasca: "Continuiamo a ribadire che nella maggioranza ci sono consiglieri che avevano posizioni differenti in campagna elettorale". Dichiarazioni che hanno scatenato qualche momento di bagarre con i consiglieri di minoranza che ora sostengono il sindaco.

E alla fine del dibattito resta una delibera approvata, una parte del consiglio scontenta e un clima sempre teso.

FRANCESCO BORELLO